



COMUNE DI TREZZO SULL'ADDA

**RELAZIONE
DI INIZIO MANDATO
(2024-2029)**

Predisposta secondo quanto previsto dal
D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 1

Comune di Trezzo sull'Adda
Relazione di inizio mandato 2024-2029

Indice

	Pag.
Premessa	1
Eredità contabile del consuntivo precedente	3
Situazione contabile dell'esercizio in corso	6
Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità	9
Fenomeni che necessitano di particolari cautele	11
Conclusioni	12

PREMESSA

Quadro normativo di riferimento

La presente Relazione è redatta ai sensi dell'art. 4-bis del decreto legislativo 6 settembre 2011, n.149, denominato "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni", che dispone: (Relazione di inizio mandato provinciale e comunale) *"al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell'unità economica e giuridica della Repubblica e il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa, (...) sono tenuti a redigere una relazione di inizio mandato, volta a verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell'indebitamento dei medesimi enti"* (D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 1).

"la relazione di inizio mandato, predisposta dal responsabile del servizio finanziario o dal segretario generale, è sottoscritta dal presidente della provincia o dal sindaco entro il novantesimo giorno dall'inizio del mandato".

Le finalità dell'adempimento sono chiarite nella parte finale dello stesso articolo dove il legislatore precisa che il presidente della provincia o il sindaco in carica, *"sulla base delle risultanze della relazione medesima (...) ove ne sussistano i presupposti, possono ricorrere alle procedure di riequilibrio finanziario vigenti"* (D. Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 2).

Questa relazione è strutturata in modo da garantire un controllo preliminare su taluni aspetti della gestione che tendono ad escludere, proprio in virtù di quanto richiesto dalla legge, la presenza di una palese situazione di squilibrio emergente né il verificarsi di situazioni di criticità strutturali tali da richiedere un intervento con carattere d'urgenza. Si tratta, pertanto, di considerazioni effettuate sui singoli fenomeni considerati e, solo nella parte conclusiva che precede la sottoscrizione formale del documento, di una valutazione riepilogativa sulla situazione dell'ente nel suo insieme.

I dati contenuti nella presente relazione sono principalmente riferiti al rendiconto della gestione 2023, approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 12 del 23/04/2024 e al bilancio di previsione 2024-2026 approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 20/12/2023.

Per quanto riguarda gli aspetti esaminati, questi possono essere raggruppati nei seguenti argomenti omogenei:

1. Eredità contabile del consuntivo precedente
2. Situazione contabile dell'esercizio in corso
3. Aspetti della gestione con elevato grado di rigidità
4. Fenomeni che necessitano di particolari cautele

Venendo più al dettaglio, l'attenzione si concentra su questi aspetti operativi:

- 1.1. Sintesi dei dati finanziari a consuntivo
- 1.2. Consistenza patrimoniale
- 1.3. Parametri deficit strutturale
- 2.1. Previsioni di competenza
- 2.2. Esposizione per interessi passivi
- 2.3. Obiettivo di finanza pubblica
- 3.1. Indebitamento complessivo
- 3.2. Personale in servizio
- 3.3. Partecipazioni
- 4.1. Impieghi in strumenti derivati
- 4.2. Debiti fuori bilancio corso di formazione

Sempre come premessa si informa che la popolazione residente al 31.12.2023 del Comune di Trezzo sull'Adda è di n. 12.179 abitanti.

Inoltre, si dà atto che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 18 del 26.06.2024 "Esame degli eletti alla carica di sindaco e di consigliere comunale e delle condizioni di eleggibilità e di incompatibilità di ciascuno di essi (artt. 40 e 41 del d.lgs. n. 267/2000) – giuramento del Sindaco (art. 50 d.lgs. 267/2000)", a seguito di consultazioni elettorali dello 08 e dello 09 giugno 2024, sono stati proclamati ed eletti il 10/06/2024;

COMPOSIZIONE CONSIGLIO COMUNALE

1	Presidente del Consiglio	MEGLI PIERO
2	Sindaco	TORRI DIEGO
3	Consigliere Capogruppo	CACCIA LETIZIA
4	Vicesindaco	GEROMINI EMANUELA
5	Assessore	GHIDOTTI DAVIDE
6	Assessore	CRESPI STEFANO
7	Assessore	MONZANI ALESSANDRA
8	Consigliere	POZZI NICCOLO'
9	Consigliere	RIZZATO FABIO
10	Consigliere	COLANTONI NADIA
11	Assessore	GUZZI ANTONIO
12	Consigliere	SINNO ANNA MARIA
13	Consigliere Capogruppo	CENTURELLI SILVANA CARMEN
14	Consigliere	FUMAGALLI GIUSEPPE
15	Consigliere	OGGIONI DAVIDE
16	Consigliere Capogruppo	VILLA DANILO
17	Consigliere	MARGUTTI MARA

Inoltre, la GIUNTA COMUNALE è così composta;

Torri Diego	Sindaco
Geromini Emanuela	Vicesindaco
Guzzi Antonio	Assessore
Crespi Stefano	Assessore
Ghidotti Davide	Assessore
Monzani Alessandra	Assessore

Per quanto riguarda le linee programmatiche lo Statuto del Comune di Trezzo sull'Adda, all'art.14 prevede che entro 150 giorni dal suo avvenuto insediamento, il Sindaco, sentita la Giunta Comunale, le presenti al Consiglio Comunale.

1 EREDITÀ CONTABILE DEL CONSUNTIVO PRECEDENTE

1.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Questo obiettivo di carattere generale va impostato a preventivo e ricercato anche a consuntivo.

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti su residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), se costituito, denota la presenza di impegni di spesa già finanziati ma imputati in esercizi futuri, in dipendenza del loro grado di esigibilità non riconducibile all'esercizio del rendiconto. Riguardo alla consistenza finale del fondo pluriennale vincolato è importante notare come questo importo produce effetti automatici sugli stanziamenti del triennio successivo, dato che il valore assunto dal FPV/U si ripercuote in modo automatico sulla consistenza iniziale del FPV/E stanziato nell'esercizio successivo.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati l'ultimo rendiconto disponibile.

Il risultato di amministrazione 2023 è stato pari a €. 4.371.121,81 e pertanto non è richiesto al momento alcun intervento correttivo con carattere d'urgenza.

Situazione finanziaria rendiconto Situazione al 31-12-2023	Composizione		Totale
	Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale (+)		-	9.391.447,07
Riscossioni (+)	1.281.147,70	13.336.921,72	14.618.069,42
Pagamenti (-)	2.889.144,62	13.087.831,42	15.976.976,04
Situazione contabile di cassa			8.032.540,45
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31.12 (-)			0,00
Fondo di cassa finale			8.032.540,45
Residui attivi (+)	1.118.553,32	2.864.010,37	3.982.563,69
Residui passivi (-)	1.114.692,27	3.436.620,75	4.551.313,02
Risultato contabile			7.463.791,12
FPV per spese correnti (FPV/U) (-)			312.024,81
FPV per spese in conto capitale (FPV/U) (-)			2.780.644,50
Risultato effettivo			4.371.121,81

1.2 Consistenza patrimoniale

Lo stato patrimoniale riporta in modo sintetico la ricchezza complessiva dell'ente, data dalla differenza aritmetica tra le attività e le passività. Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e dai ratei e risconti attivi. Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti e, infine, i ratei ed i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in quel preciso momento.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati dell'ultimo rendiconto che si riferiscono al 31/12/2023.

La situazione particolare, come più sottoesposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Attivo	31/12/2022	31/12/2023
Immobilizzazioni immateriali	26.227,32	10.582,76
Immobilizzazioni materiali	68.135.032,22	68.848.089,53
Immobilizzazioni finanziarie	17.370.040,59	17.955.064,82
Totale immobilizzazioni	85.531.300,13	86.813.737,11
Rimanenze	0	0
Crediti	1.769.604,61	3.311.662,81
Altre attività finanziarie	0	0
Disponibilità liquide	9.462.981,14	8.089.921,33
Totale attivo circolante	11.232.585,75	11.401.584,14
Ratei e risconti	0	0
Totale dell'attivo	96.763.885,88	98.215.321,25
Passivo		
Patrimonio Netto	82.999.857,66	83.818.076,78
Fondo rischi e oneri	77.410,00	95.500,00
Debiti da finanziamento	4.998.017,85	4.319.560,81
Debiti verso fornitori	2.715.529,70	3.168.546,72
Debiti per trasferimenti e contributi	373.569,48	414.400,37
Altri debiti	1.086.993,17	968.365,93
Totale debiti	9.174.110,20	8.870.873,83
Ratei e risconti	4.512.508,02	5.430.870,64
Totale del passivo	96.763.885,88	98.215.321,25
Conti d'ordine	3.130.633,19	2.833.276,66

1.3 Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit strutturale, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Lo scopo di questi valori, in genere prodotti dal risultato di un rapporto tra entità diverse, è di fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di predissesto. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitarie gli enti locali che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indicatori con un valore non coerente (fuori media) con il corrispondente dato di riferimento nazionale.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati l'ultimo rendiconto disponibile, rendiconto 2023.

La situazione particolare, come più sottoesposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

parametro	Denominazione Indicatore	Condizione di deficitarietà del parametro	Soglia (valori percentuali)		RISULTATO
			Comuni	VALORE COMUNE TREZZO SULL'ADDA	
P1	Incidenza spese rigide (ripiano disavanzo, personale e debito) su entrate correnti	deficitario se maggiore del	48%	29,50%	NO
P2	Incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente	deficitario se minore del	22%	69,35%	NO
P3	Anticipazione chiuse solo contabilmente	deficitario se maggiore di	0	0	NO
P4	Sostenibilità debiti finanziari	deficitario se maggiore del	16%	6,57%	NO
P5	Sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio	deficitario se maggiore del	1,20%	0%	NO
P6	Debiti riconosciuti e	deficitario se maggiore del	1%	0%	NO

	finanziati				
P7	Debiti in corso di riconoscimento + Debiti riconosciuti e in corso di finanziamento	deficitario se maggiore del	0,60%	0%	NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione (riferito al totale delle entrate)	deficitario se minore del	47%	78,41%	NO
Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'articolo 242, comma 1, Tuel.					

2 SITUAZIONE CONTABILE DELL'ESERCIZIO IN CORSO

2.1 Previsioni di competenza

Il consiglio, con l'approvazione del Bilancio di previsione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse alla gestione. Nel caso in mancata approvazione del documento contabile prima dell'inizio dell'esercizio, scatta per legge l'esercizio provvisorio dove la gestione ordinaria viene effettuata avendo come punto di riferimento e limite quantitativo gli stanziamenti relativi al secondo e terzo anno del bilancio precedente. In ogni caso, vale la regola che richiede il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite), pur agendo in quattro diverse direzioni, e cioè la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Dal punto di vista operativo, le scelte inerenti le missioni articolate in programmi riguardano solo i primi tre contesti (corrente, investimenti e movimenti fondi) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro che vanno a compensarsi.

Di norma, le quattro suddivisioni della competenza (corrente, investimenti, movimento fondi e servizi per conto di terzi) riportano una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio corrente e del bilancio investimenti possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio sul totale complessivo. Questa situazione si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare in tutto o in parte le spese di investimento con un'eccedenza di risorse correnti (situazione economica attiva). Si tratta pertanto di una vera forma di autofinanziamento delle spese in conto capitale. Solo in questo caso, pertanto, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette di espandere gli investimenti senza ricorrere a mezzi di terzi gratuiti (contributi C/capitale) oppure oneroso (mutui passivi).

Il prospetto, relativo all'equilibrio della parte corrente e investimenti, è stato predisposto prendendo in considerazione i dati dell'ultimo bilancio 2024-2026 approvato con deliberazione di C.C. n. 46 del 20/12/2023.

QUADRO GENERALE RIASSUNTIVO			
Entrate		Spese	
Avanzo (presunto) di amministrazione	-	Disavanzo di amministrazione	-
Fondo pluriennale vincolato	0,00		
<i>Titolo 1</i> Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	5.564.000,00	<i>Titolo 1</i> Spese correnti	11.206.935,35
<i>Titolo 2</i> Trasferimenti correnti	708.276,18	<i>di cui FPV</i>	0,00
<i>Titolo 3</i> Entrate extratributarie	5.636.204,18		
<i>Titolo 4</i> Entrate in conto capitale	78.511.917,00	<i>Titolo 2</i> Spese in conto capitale.	78.517.457,00
		<i>di cui FPV</i>	-
<i>Titolo 5</i> Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	<i>Titolo 3</i> Spese per increm. di attività finanz.	-
<i>Titolo 6</i> Accensione di prestiti	-	<i>Titolo 4</i> Rimborso di prestiti	696.005,01
<i>Titolo 7</i> Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	2.700.000,00	<i>Titolo 5</i> Chiusura anticipaz. da ist. tesor./cassiere	2.700.000,00
<i>Titolo 9</i> Entrate per conto di terzi e partite di giro	2.724.000,00	<i>Titolo 7</i> Spese per conto terzi e partite di giro	2.724.000,00
<i>Totale Titoli</i>	95.844.397,36	<i>Totale Titoli di cui FPV</i>	95.844.397,36 0,00
Totale complessivo entrate	95.844.397,36	Totale complessivo spese	95.844.397,36

EQUILIBRIO CORRENTE				
		2024	2025	2026
Fondo pluriennale vincolato	(+)	-	-	-
Entrate correnti - Titolo I - II - III	(+)	11.908.480,36	11.655.374,18	11.594.325,89
spese correnti - Titolo I	(-)	11.206.935,35	10.935.525,91	10.920.370,63
(di cui)				
Fondo pluriennale vincolato		-	-	-
Fondo crediti di dubbia esigibilità		206.747,00	206.660,00	206.500,00
Rimborso prestiti - Titolo IV	(-)	696.005,01	714.308,27	668.415,26
Somma finale		5.540,00	5.540,00	5.540,00

Altre poste differenziali per eccezioni previste da norme di legge		0,00	0,00	0,00
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	5.540,00	5.540,00	5.540,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO PARTE CAPITALE				
Fondo pluriennale vincolato/Avanzo di amministrazione	(+)	0,00	0,00	0,00
Entrate in c/capitale - Titolo IV-V-VI	(+)	78.511.917,00	69.705.655,60	1.810.049,31
Spese in c/capitale - Titolo II	(-)	78.517.457,00	69.711.195,60	1.815.589,31
(di cui)				
Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Fondo crediti di dubbia esigibilità		0,00	0,00	0,00
Somma finale		5.540,00	5.540,00	5.540,00
Altre poste differenziali per eccezioni previste da norme di legge				
Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)	0,00	0,00	0,00
Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento	(+)	5.540,00	5.540,00	5.540,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE		0,00	0,00	0,00

2.2 Esposizione per interessi passivi

Il livello d'indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. L'importo annuale degli interessi, infatti, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, ai prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non può superare un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione dei nuovi prestiti.

Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti, dato che queste entrate riducono il peso dei nuovi interessi passivi sul corrispondente bilancio.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati dell'ultimo bilancio 2024-2026.

La situazione particolare, come più sottoesposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Esposizione per interessi passivi (Situazione al 31-12)	Previsione			
	2024	2025	2026	
Esposizione massima per interessi passivi				
Entrate penultimo anno precedente				
Tributi e perequazione (Tit.1/E)	(+)	5.928.487,55	5.928.487,55	5.928.487,55
Trasferimenti correnti (Tit.2/E)	(+)	1.016.196,67	1.016.196,67	1.016.196,67
Extratributarie (Tit.3/E)	(+)	4.650.602,80	4.650.602,80	4.650.602,80
Somma		11.595.267,32	11.595.267,32	11.595.267,32
Limite massimo esposizione per interessi passivi				
Percentuale massima di impegnabilità delle entrate		10,00 %	10,00 %	10,00 %
Limite teorico interessi		1.159.528,73	1.159.528,73	1.159.528,73
Esposizione effettiva				
Interessi passivi				
Interessi su mutui	(+)	90.631,78	72.328,52	53.233,92
Interessi su prestiti obbligazionari	(+)	0,00	0,00	0,00
		0,00	0,00	0,00

Interessi per debiti garantiti da fideiussione prestata dall'ente	(+)			
Interessi passivi		90.631,78	72.328,52	53.233,92
Contributi in C/interessi				
Contributi in C/interessi su mutui e prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
Contributi C/interessi		0,00	0,00	0,00
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto di contributi)		0,00	0,00	0,00
Verifica prescrizione di legge				
Limite teorico interessi	(+)	1.159.528,73	1.159.528,73	1.159.528,73
Esposizione effettiva (interessi passivi al netto di contributi)	(-)	90.631,78	72.328,52	53.233,92
Disponibilità residua per ulteriori interessi passivi		1.068.896,95	1.087.200,21	1.106.294,81
Rispetto del limite		Rispettato	Rispettato	Rispettato

2.3 Obiettivo di finanza pubblica

Dal 2020 gli obiettivi di finanza pubblica sono inseriti e considerati negli equilibri di bilancio, inoltre dal consuntivo 2019 sono previsti da Arconet tre nuovi schemi da inserire come sancito con le modifiche ai principi contabili del DM 01 agosto 2019. Gli obiettivi di finanza pubblica sono rispettati dal bilancio 2024/2026.

3 ASPETTI DELLA GESTIONE CON ELEVATO GRADO DI RIGIDITÀ

3.1 Indebitamento complessivo

La contrazione dei mutui comporta, a partire dall'inizio dell'ammortamento e fino alla sua estinzione, il pagamento delle quote annuali per interesse e il rimborso progressivo del capitale. Questi importi costituiscono, a tutti gli effetti, spese del bilancio corrente la cui entità va finanziata con riduzione di pari risorse ordinarie. L'equilibrio del bilancio corrente si fonda, infatti, sull'accostamento tra le entrate di parte corrente (tributi, trasferimenti correnti, extratributarie) con le uscite della stessa natura (spese correnti e rimborso mutui). La politica di ricorso al credito va quindi ponderata in tutti gli aspetti, e questo, anche in presenza di una disponibilità residua sul limite massimo degli interessi passivi pagabili dall'ente.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili. (Bilancio di Previsione 2024/2026)

La situazione particolare, come più sottoesposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Indebitamento complessivo (Consistenza al 31.12)		2024	2025	2026
Consistenza iniziale (01 gennaio)	(+)	4.319.560,81	3.623.555,80	2.909.247,53
Accensione	(+)	0,00	0,00	0,00
Rimborso	(-)	696.005,01	714.308,27	668.415,26
Variazioni da altre cause (rettifiche)	(+/-)	0,00	0,00	0,00
Consistenza finale (31 dicembre)		3.623.555,80	2.909.247,53	2.240.832,27

3.2 Personale in servizio

Nella pubblica amministrazione, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica mentre i dirigenti ed i responsabili dei servizi provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. La spesa per il personale, tralasciando il rimborso dell'indebitamento, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente dato che il margine di manovra dell'ente nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. Il costo complessivo degli stipendi (oneri diretti e indiretti) è direttamente connesso con il numero e il livello di inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato a cui va sommata l'incidenza della quota residuale dei dipendenti impiegati con contratto a tempo determinato, o comunque con un rapporto di lavoro flessibile.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati della nota di aggiornamento del DUP 2024/2026 inseriti nel bilancio di previsione 2024/2026 approvato.

La situazione particolare, come più sottoesposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Personale complessivo Ente		
Descrizione	Dotazione organica	Presenze effettive
Area degli Operatori Esperti	14	13
Area degli Istruttori	32	30
Area dei Funzionari e delle Elevate Qualificazioni	24	22
Dirigenti	2	1
Personale di Ruolo	72	66
Personale Fuori Ruolo	-	1
TOTALE	72	67

Composizione forza lavoro Numero - Personale previsto (dotazione organica) 72
Dipendenti in servizio: di ruolo 66 - non di ruolo 1 - Totale personale 67

Incidenza spesa personale Importo. Spesa per il personale 2.875.272,04

Altre spese correnti 8.331.663,31

Totale spesa corrente 11.206.935,35

3.3 Partecipazioni

La legge attribuisce all'ente la facoltà di gestire i servizi pubblici locali anche per mezzo di società private da esso costituite o partecipate o attraverso la costituzione di azienda speciale. La forma societaria, ai fini dell'attribuzione della natura pubblica di un soggetto, assume pertanto una veste neutrale, mentre il perseguimento di uno scopo pubblico non è quindi in contraddizione con il fine societario lucrativo. Le modalità di gestione dei servizi, entro precisi vincoli dettati dal bisogno di non operare una distorsione nella concorrenza di mercato, sono pertanto lasciate alla libera scelta della pubblica amministrazione. L'acquisizione di una partecipazione, d'altro canto, vincola l'ente per un periodo non breve e che si estende oltre l'intervallo temporale previsto dal mandato amministrativo, ed è quindi un elemento che rientra nelle informazioni "sensibili" presenti nella Relazione di inizio mandato.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

La situazione particolare, come più sottoesposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d'urgenza per cui le conseguenti valutazioni d'insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Denominazione società partecipata	Quota di possesso al 31/12/2023	Capitale sociale al 31/12/2023	Ultimo risultato economico disponibile (2022 o 2023)
A.E.B. SPA	1,8963 %	119.495.575,00	16.773.728,00
A.T.E.S. SRL	26,63 %	736.000,00	461.015,00
CAP HOLDING SPA	0,8811 %	571.381.786,00	521.404,00
CEM AMBIENTE SPA	2,03 %	16.920.240,00	2.674.618,00
PRIMA SRL	2,00 %	5.430.000,00	6.915.152,00
OFFERTA SOCIALE ASC	6,17 %	50.000,00	-----
CUBI IN RETE	1,84%	228.587,80	-----

4 FENOMENI CHE NECESSITANO DI PARTICOLARI CAUTELE

4.1 Impieghi in strumenti derivati

Per “strumenti finanziari derivati” si intendono i prodotti finanziari il cui valore dipende (“deriva”) dall’andamento di un’attività sottostante (chiamata “underlying asset”). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio, ecc.). La questione inerente all’avvenuta sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte di taluni enti territoriali è sorta in seguito dell’instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell’indebitamento.

Queste operazioni, come impatto immediato sul bilancio dell’ente, hanno spesso raggiunto lo scopo di liberare risorse finanziarie altrimenti congelate ma, ed è questo l’aspetto problematico, hanno avuto come contro partita il trasferimento, in un futuro più o meno lontano, del rischio che deriva dalla definitiva quantificazione del prestito effettivamente da rimborsare. Si sono pertanto prodotti, in particolari circostanze e per taluni enti pubblici, effetti distortivi non previsti al momento della stipula dell’originario contratto.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili.

La situazione particolare, come più sottoesposta e sulla base alle informazioni disponibili, non richiede al momento alcun intervento con carattere d’urgenza per cui le conseguenti valutazioni d’insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

Impieghi finanziari stanziati in strumenti derivati	Esercizio		
	2024	2025	2026
Non ci sono impieghi da segnalare			
Totale	0,00	0,00	0,00

4.2 Debiti fuori bilancio in corso di formazione

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l’esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l’esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d’urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall’avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l’amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all’ente. Si deve pertanto riconciliare, seppure a posteriori, l’acquisto del bene o del servizio con le regole ufficiali della contabilità e della contrattualistica pubblica. L’ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all’approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa. Il riconoscimento della spesa, la contabilizzazione della posta nella parte passiva del bilancio e il reperimento del corrispondente finanziamento, pertanto, sono tre distinti passaggi di un unico procedimento formale che porta alla regolarizzazione della pratica.

La presenza di eventuali debiti fuori bilancio in corso di formazione, e cioè di situazione passive la cui esistenza è in qualche modo nota ancorché non del tutto definita, può richiedere l’accantonamento di somme tali da consentire, nella prima occasione utile, il riconoscimento formale del debito con il suo contestuale finanziamento e collocazione contabile in bilancio.

Prendendo in considerazione i dati più recenti al momento disponibili, si rileva non ci sono debiti fuori bilancio riconosciuti e in attesa di esserlo.

Oltre agli atti sopra richiamati in attesa di trattazione e sulla base delle informazioni disponibili ad oggi si dà atto che la situazione dell’Ente non richiede al momento alcun intervento con carattere d’urgenza, per cui le conseguenti valutazioni d’insieme ed i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi saranno adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in corrispondenza con le normali scadenze di legge.

CONCLUSIONI

Sulla base delle risultanze complessive della presente relazione predisposta dal Responsabile del Servizio Finanziario la situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente, vista in un'ottica generale e sulla base dei dati e valutazioni riportati nei punti precedenti, non presenta situazioni di squilibrio emergenti né criticità strutturali tali da richiedere un intervento con carattere d'urgenza. Le conseguenti valutazioni prospettiche e tendenziali, con i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, saranno pertanto valutati ed eventualmente adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in concomitanza con le normali scadenze di legge.

Trezzo sull'Adda, lì 09 agosto 2024

IL SINDACO

Diego Torri

(documento firmato digitalmente)